

L'Angelo



2

Mensile di vita Parrocchiale
anno XLVIX - n. 2 febbraio 2024

sommario



La parola del Prevosto (don Lucio)	3
Calendario liturgico	5

Vita parrocchiale

Marino Antonelli da Virle Treponti...	7
Cena del povero	9

Dall'Oratorio

I Re Magi, pellegrini per eccellenza	10
Camposcuola invernale 5 ^a elementare e 2 ^a media	12
Camposcuola invernale adolescenti	14
Bene Vagienna: vi raccontiamo della Beata Paola	16
Sant'Antonio Abate, protettore degli animali	18

INSERTO: QUARESIMA 2024

Le nostre rubriche

Tra le pieghe del tempo (<i>a cura di Myrta</i>)	19
Lo spazio sacro (<i>don Sergio</i>)	20
Vivere come Francesco (<i>Fraternità Santa Chiara</i>)	22
La candelora	23
Dal Vangelo secondo Matteo (<i>F. Checchi</i>)	24
"La spada del dolore" (<i>a cura di Natale Bonini</i>)	26

Varie – Cronaca

La scia di note della Stella Polare	27
Borsa di studio in memoria di Gino Martinelli	30
Università aperta	31
Tour della Germania	32
Addio a Pietro Sala...	34
Anagrafe parrocchiale	34
Offerte	35
A UN PASSO DA CELESTI	36

In copertina:

La Crocifissione.
(Altare della Madonna, misteri del Rosario). Ottavio Amigoni (1606-1661). Foto di Gilberti Virginio.



Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Sac. Alessandro Savio

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

QUARESIMA 2024

Il 14 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a tornare a Dio "con tutto il cuore" per non accontentarsi di una vita mediocre», (papa Francesco).

Il numero 40

Nella liturgia si parla di Quadragesima, cioè di un tempo di quaranta giorni. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere

tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio: sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire» (papa Benedetto XVI).



Una curiosità che spesso attraversa le nostre menti riguarda il conteggio dei giorni: nel IV secolo vi è una Quaresima di 40 giorni computati a ritroso a partire dal Venerdì Santo fino alla prima domenica di Quaresima. Persa l'unità dell'originario triduo pasquale (nel VI secolo), la Quaresima risultò di 42 giorni, comprendendo il Venerdì e il Sabato Santo. Gregorio Magno trovò scorretto considerare come penitenziali anche le sei domeniche (compresa quella delle Palme). Pertanto, per ottenere i 40 giorni (che senza le domeniche sarebbero diventati 36) anticipò, per il rito romano, l'inizio della Quaresima al mercoledì (che diventerà "delle Ceneri"). Attualmente la Quaresima termina con la Messa nella Cena del Signore del Giovedì Santo. Ma per ottenere il numero 40, escludendo le domeniche, bisogna, come al tempo di Gregorio Magno, conteggiare anche il Triduo pasquale.

Le ceneri

Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei Venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni). Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «con il digiuno quaresimale» è possibile vincere «le nostre passioni» ed elevare «lo spirito». Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza. Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con la formula: «Convertitevi e credete al Vangelo».

I segni: digiuno, elemosina, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della

Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Il digiuno è legato poi all'elemosina. San Leone Magno insegnava: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio.

La liturgia

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote sono violacei, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria" e non cantiamo l'"Alleluia".

Lasciamo allora che questo tempo ci aiuti a intraprendere quel cammino che ci porta ad essere più consapevoli della nostra fede cristiana. Buona Quaresima.

Don Lucio

Calendario liturgico dal 2 febbraio al 13 marzo

ORARIO SANTE MESSE DICEMBRE - GENNAIO

In Basilica:

Prefestiva:	ore 18:00
Festive:	ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00
Feriali:	ore 8:30 - tutti le mattine eccetto il mercoledì e il sabato ore 18:00 - tutti le sere eccetto il giovedì

San Rocco ore 18:00 solo il giovedì

Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Prefestiva:	ore 19:30
Festiva:	ore 10:30
Feriali:	ore 18:00 solo martedì e giovedì

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

FEBBRAIO

2 venerdì - Presentazione del Signore. Festa.

Ore 18:30 S. Messa e benedizione delle candele

3 sabato - San Biagio

ore 8:30 S. Messa e benedizione della gola

4 domenica - V Domenica del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda

9 - 10 - 11 febbraio

ore 18:00 Triduo dei defunti

11 domenica - VI Domenica del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda

14 Mercoledì delle Ceneri - Inizio Quaresima

ore 8:30 S. Messa; ore 16:30 in Basilica: preghiera quaresimale per i ragazzi

ore 20:00 Apertura solenne della Quaresima con imposizione delle Ceneri.

È sospesa la Messa delle 18:00

Il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.

18 domenica - Prima Domenica di Quaresima

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda

19 lunedì

ore 9:30 da Radio Basilica: catechesi a cura di don Sergio

21 mercoledì

ore 20:30 in Basilica: incontro di preghiera per tutti i collaboratori della Parrocchia. Sarà presente don Manuel Donzelli

23 venerdì

ore 19:30 Cena del Povero in oratorio

25 domenica - Seconda di Quaresima

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda

26 lunedì

ore 9:30 da Radio Basilica: catechesi a cura di don Sergio

28 mercoledì

ore 20:00 Lectio divina in canonica

MARZO

3 domenica - Terza di Quaresima

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda

4 lunedì ore 9:30 da Radio Basilica: catechesi a cura di don Sergio

6 mercoledì ore 20:00 Lectio divina in canonica

10 domenica - Quarta di Quaresima

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 15:00 (cimitero).

È sospesa la Messa delle 18:00.

S. Messa ore 9:30 alla Breda

11 lunedì

ore 9:30 da Radio Basilica: catechesi a cura di don Sergio

13 mercoledì

ore 20:00 Lectio divina in canonica

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

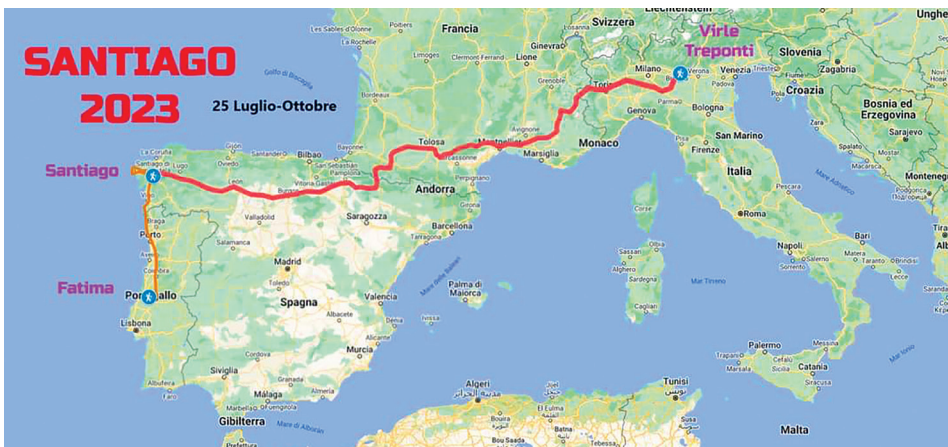
PROSSIME DATE DEI BATTESIMI 2024

30 marzo ore 21:00 durante la Veglia Pasquale
28 aprile ore 11:45
19 maggio ore 11:45

MARINO ANTONELLI DA VIRLE TREPONTI, PASSANDO PER VEROLANUOVA A FATIMA PER LA PACE

Un cammino lungo 4004 km, durata 122 giorni e tre paia di scarpe consumate, sono il risultato dell'impresa del bresciano Marino Antonelli, passato anche per Verolanuova. Antonelli, 61 anni, lo scorso 25 luglio, giorno di San Giacomo, è partito da casa propria a Virle Treponti diretto a Santiago de Compostela e poi a Fatima. Dopo la tappa a Rezzato, Marino (che a febbraio 2023 ha subito un'operazione all'anca) si è diretto verso la Bassa Bresciana, passando verso la fine di luglio, anche nel territorio verolese per raggiungere Piacenza e imboccare la via Francigena, al contrario, in direzione di Santiago de Compostela. Era da tempo che Marino aveva intenzione di mettere in atto questa lunga camminata verso Fatima per la Pace, perché per lui è sempre stata una sorta di richiamo la Madonna di Fatima, visto che è nato il 13 maggio, il giorno dell'apparizione della Madonna ai tre pastorelli e vista la raggiunta pensione, questa impresa è stata possibile. Passo dopo passo, Marino è partito con

uno zaino di 14 kg sulle spalle dove ha messo acqua, sacco a pelo, sandali, ciabatte, medicinali e creme per piedi, attrezzatura elettronica, quadernini per appunti, kit medico emergenza di cerotti e disinfettante, tablet con libri da leggere, lo schema delle tappe da fare e per prendere ulteriori appunti. Sempre con sé il pass del pellegrino, timbrato in ogni posto dove il bresciano si è fermato, per testimoniare il suo passaggio e Marino ci racconta che: "È stato un pellegrinaggio solitario, perché fino a quando non sono arrivato al confine tra Francia e Spagna, a fine settembre, sono state poche le persone che ho incontrato. Ho camminato da solo per 60 giorni, con altri mi sarà capitato di camminare poche ore, ho incrociato qualcuno sulla Francigena, qualcuno negli ostelli alla sera e dopo giorni di solitudine si sente il bisogno di parlare e allora sapendo il francese, in Francia ho parlato con chi incontravo quando mi fermavo a riposare". A Santiago de Compostela Marino è arrivato il 26 ottobre e, visto





che stava bene, ha proseguito per Fatima dove è giunto il 25 novembre, facendo tappa poi anche a Lisbona, a Cascais e ancora Fatima. "Arrivato a Santiago - dice Marino - ero commosso, perché camminando per così tanta strada, pensi tanto e a tutto e riscopri te stesso, il rapporto e la bellezza della natura. Ammetto che si sente anche un pizzico di disincanto, in quanto si è consapevoli di aver finito il percorso, ma si è soddisfatti. A Fatima invece è stato come se avessi concluso un voto che mi ero fatto da tempo e ho avuto la sensazione di essere giunto in un luogo dove mi aspettavano da tempo.



Sono andato alla cappella dell'apparizione e lì ho lasciato una mappa e un biglietto con dei fiori, per ringraziare per la protezione avuta in cammino e portando le preghiere affidatemi, nella speranza che tutto ciò tocchi il cuore e la mente di coloro che governano il mondo, perché possano cessare le violenze con il dono della Pace". Nel frattempo, mentre Marino camminava verso Fatima, la madre Ester, 88 anni, ha mandato una lettera a Papa Francesco raccontando l'esperienza del figlio e il Santo Padre, pochi giorni dopo il rientro di Marino, avvenuto con l'aereo il 10 dicembre, ha mandato una risposta con benedizione al camminatore bresciano e alla madre. Marino ora si sta riposando, ma ha già in mente altri due percorsi da fare. Uno in Giappone per scoprire gli 88 templi e sono circa 1200 km. L'altro, altri 1200 km, dal Binario 21 in stazione a Milano, a piedi fino a Auschwitz, per ripercorrere la tratta degli ebrei deportati e fare, sta pensando, un raccolta fondi per associazioni che stanno portando aiuti per bambini nelle zone di guerra.

Viviana (Viviuz) Filippini

Fraternità Santa Chiara
Parrocchia di Verolanuova
 organizzano

23 FEBBRAIO - ORE 19:30

presso il salone dell'oratorio la
CENA DEL POVERO



La guerra civile, ormai in atto da sette anni, ha contribuito al sovraffollamento delle carceri, ed altri eventi, quali le periodiche copiose piogge e il blocco di tutte le attività e visite a causa del Covid, hanno causato ingenti danni. All'interno del carcere i giovani possono seguire dei corsi di meccanica, sartoria, musica, arte ed informatica, edilizia, calzoleria e perfino cucina. Nel corso degli anni sono stati allestiti vari laboratori, dove i giovani prigionieri in attesa di giudizio hanno intrapreso un percorso rieducativo e hanno imparato un vero e proprio mestiere, avendo così la possibilità di reintegrarsi con dignità nella società una volta scontata la pena.

Il ricavato della cena del povero sarà offerto ai missionari cappuccini, per il ripristino dei laboratori nel carcere minorile di Bamenda (Camerun).

Il contributo, allora, non è il frutto della nostra ricchezza, ma della nostra rinuncia.

N.B.: Per le **iscrizioni** chiamare i seguenti numeri (ore serali) entro e non oltre mercoledì 21 febbraio

328 41 64 901 Attilio
339 358 7077 Nunzia

Nel progetto "GIOVANI ERRANTI, le grandi bellezze: sguardo a tutto tondo" la Parrocchia di Verolanuova organizza

PREADOLESCENTI

la 2^a media a Roma

28 aprile – 1 maggio 2024

DOMENICA 28	LUNEDÌ 29 MARTEDÌ 30	MERCOLEDÌ 1
Partenza dal piazzale del Conad	Colazione in albergo	Colazione in albergo
Pranzo libero lungo il viaggio	Visita della città	Visita della città
Pomeriggio: visita della città	Pranzo libero	Pranzo libero
Sistemazione in albergo	Visita della città	Partenza per il rientro
Serata organizzata	Rientro in Albergo - Docce - Cena	
	Serata organizzata	

- La quota comprende: viaggio GT A/R, ZTL bus, assicurazione medico non stop, trattamento di mezza pensione presso istituto religioso "Casa per ferie Madre Speranza", tassa di soggiorno, visite.
 - Le iscrizioni **entro e non oltre domenica 4 febbraio 2024** consegnando il modulo compilato al don oppure ai catechisti e versando l'acconto di 50€ (che non verrà restituito).
 - Riunione informativa e salda della quota mercoledì 17 aprile, alle ore 20:30 presso l'Oratorio di Verolanuova (in quell'occasione portare fotocopia della Carta d'identità e della tessera sanitaria)

Esperienza realizzata grazie al contributo della Fondazione della Comunità Bresciana

Nel progetto "GIOVANI ERRANTI, le grandi bellezze: sguardo a tutto tondo" la Parrocchia di Verolanuova organizza

Un biglietto per Assisi

la 1^a media con san Francesco

Dal 6 al 9 giugno 2024
Info: don Michele e i catechisti

Esperienza realizzata grazie al contributo della Fondazione della Comunità Bresciana

VITA PARROCCHIALE

I RE MAGI, PELLEGRINI PER ECCELLENZA



Magi ... pellegrini per eccellenza. Quante storie, quante leggende sono nate attorno a questi sapienti. Ma ciò che ci attira sempre è l'entusiasmo con cui hanno compiuto il loro lungo cammino. Ed è quello che abbiamo voluto ricreare anche quest'anno, nel tradizionale corteo dei Magi. Non è mancato l'accompagnamento della nostra banda che, con le musiche natalizie, ci ha ricordato che l'Epifania è un altro Natale: Gesù è nato per tutti i popoli, per tutte le genti. Non sono mancati gli abiti sontuosi, curati, dei tre ragazzi che hanno impersonato i Magi, a ricordare che da Gesù si va con le cose più belle che abbiamo, soprattutto nel cuore. Quest'anno c'erano anche tre cavalli - dal maneggio Orsini -. Non sappiamo con quali animali i Magi siano arrivati a Betlemme, ma la presenza dei tre cavalli ci dice una verità grande: tutta la creazione adora Gesù. E, in basilica, a ricevere l'oro, l'incenso e la mirra, c'era una Sacra Famiglia in carne ed ossa ... un semplice ma suggestivo presepe vivente, perché Gesù rinasce ogni anno nelle nostre case, in noi. Con la solennità dell'Epifania, abbiamo celebrato anche la Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi, un appuntamento che mette al centro della missione bambini e preadolescenti. L'iniziativa è stata semplice, ma densa di significato: oltre ai doni dei Magi, i nostri ragazzi hanno offerto a Gesù Bambino prodotti alimentari a lunga scadenza da distribuire alle famiglie della nostra comunità. Gesù è la sorgente dell'amore; da lui attin-

giamo la forza per amare e servire chi è nel bisogno. Durante le preghiere dei fedeli, poi, i ragazzi delle medie ci hanno invitato a pregare per tutto il mondo. E delle stoffe colorate, con i nomi dei cinque continenti, hanno idealmente unito tutti i ragazzi della terra.



DALL'ORATORIO

27-30 DICEMBRE 2023 CAMPOSCUOLA INVERNALE 5^a ELEMENTARE E 2^a MEDIA COREDO

Vi racconto del primo camposcuola invernale per 5^a elementare e medie: come al solito un'altra esperienza fantastica per tutti: bambini, ragazzi e, perché no, anche gli adulti che ci hanno accompagnati. È sempre bello e speciale poter sperimentare la convivenza e creare nuovi legami con le persone, giocare insieme e mangiare tutti insieme come una grande famiglia. Abbiamo fatto molte attività di riflessione e abbiamo visto tantissimi posti nuovi, come il bosco, i laghetti, il meraviglioso santuario di San Romedio, varie chiese e basiliche con le loro importanti storie.

Inoltre, anche il paese è molto carino e l'oratorio accogliente e spazioso.

Ringraziamo tutti per la convivenza e per i bei momenti passati insieme, al prossimo campo scuola!

Vittoria





assaggio d'estate



ESTATE 2024

17 Giugno - 5 Luglio

Grest

21 - 24 Luglio

Campo Elementari a Ramiseto (RE)

24 - 28 Luglio

Campo Medie a Ramiseto (RE)

29 Luglio - 4 Agosto

Campo Adolescenti a Segonzano (TN)

5 - 12 Agosto

Esperienza di carità per giovani a Lourdes

28 Agosto - 1 Settembre

Pellegrinaggio a piedi in Val di Susa (TO)

26 Agosto - 5 Settembre

Scuola R.U.M. e Falegnameria



2-5 GENNAIO CAMPOSCUOLA INVERNALE DEGLI ADOLESCENTI ALL'INSEGNA DEI DESIDERI

Nel cuore dell'Altopiano del Sole, più precisamente al passo di Croce di Salven, dal 2 al 5 gennaio abbiamo svolto il camposcuola invernale dedicato ai ragazzi della terza media e agli adolescenti. Tra boschi di pini e lontano dalla frenesia quotidiana, il camposcuola si trasforma in un laboratorio di crescita, incontro, amicizia, ma anche riflessione. Per questi tre giorni abbiamo scelto di proporre come tema principale i "Desideri", dal punto di vista di tre figure di riferimento: i Magi, Erode e i Pastori. L'attività del primo giorno si incentrava sulle

"stelle" che seguiamo e che ci accompagnano lungo il nostro cammino per raggiungere la meta, come fecero i Magi. Mentre per la mattinata del secondo giorno abbiamo cambiato prospettiva e ci siamo focalizzati sulla brama, che, come accadde a Erode, spesso offusca la vista e fa chinare il capo, non permettendo di farci guidare dalla bellezza delle stelle. Al pomeriggio, invece, dopo aver fatto un giro per il paese di Borno, abbiamo celebrato la Messa delle 17. L'attività del terzo giorno era incentrata sulla visione dei Pastori, che si meravigliano nello scoprire ciò che era appena accaduto. Ed è proprio questa Meraviglia alla quale ci dobbiamo allenare. Dopo pranzo ci siamo spostati a piedi





al Parco del Giovetto, poco distante dalla casa dove alloggiavamo, e tra un gioco e l'altro anche l'ultimo pomeriggio è volato. Ogni sera, dopo cena, non sono mai venuti meno i giochi e i momenti di svago dove i ragazzi si sono divertiti e noi animatori altrettanto. Prima di andare a letto non poteva



mancare la preghiera serale condotta dal Don che ci ha sempre lasciato spunti di riflessione interessanti. Dopo le pulizie dell'ultimo giorno è giunto il momento di salutarsi certi che questa esperienza qualcosa ha lasciato in ognuno di noi. Per concludere ci teniamo a ringraziare i ragazzi che hanno partecipato a questa avventura, ai cuochi Dino e Marta e al Don, senza i quali questo camposcuola non sarebbe potuto accadere.

Nicolò



20-21 GENNAIO BENE VAGIENNA:VI RACCONTIAMO DELLA BEATA PAOLA

Siamo partiti alle 6:00 dal piazzale del Conad in 32 ragazzi del 5° anno I.C.F.R. accompagnati da don Michele, le nostre catechiste e dai cuochi, per il pellegrinaggio a Bene Vagienna alla scoperta dei luoghi dove è vissuta la nostra concittadina: la Beata Paola Gambara. Nonostante l'ora, l'atmosfera sul pullman era già bella frizzante. Dopo una breve sosta all'autogrill per la colazione, siamo ripartiti per la città di Racconigi dove ci attendevano le guide che, dopo averci diviso in due gruppi, ci hanno fatto ammirare la bellezza del castello con le sue numerose stanze arredate con bellissimi mobili e lampadari enormi.

Terminata la visita ci siamo recati alla chiesa della "Madonna della Porta",

dove abbiamo partecipato alla Messa celebrata dal don, ci siamo poi spostati all'oratorio per il pranzo al sacco e dopo un po' di gioco libero siamo partiti per Bene Vagienna.

Arrivati a destinazione, siamo andati al castello dove ha vissuto la Beata Paola, ci siamo sistemati nelle camere, siamo andati all'oratorio per la merenda, e poi siamo andati a visitare la chiesa di San Francesco dove è custodito il corpo della Beata Paola. Abbiamo affidato a lei tutte le nostre famiglie e la nostra comunità, lasciando in dono un cesto di rose e un cero. Abbiamo anche visitato il museo della città, dove sono esposti alcuni resti della città vecchia. Rientrati a casa abbiamo consumato una fantastica cena preparata dai nostri Chef. Qualcuno ha riordinato la sala da pranzo, altri hanno lavato i piatti, dopo un momento di gioco tutti al castello nelle nostre camere per la notte.

La domenica è iniziata con la sveglia alle 7:00, riordino delle camere, colazione e una preghiera davanti alla Beata Paola e poi via in giro per la fie-



ra. Prima sosta: lo stand della pro-loco con assaggio della tipica bruschetta con salsa all'aglio accompagnata dai salumi.

Alle 10:00 abbiamo partecipato alla Messa solenne con i nostri chierichetti sempre presenti a servire.

Dopo un ottimo pranzo abbiamo assistito alla bellissima rievocazione storica che racconta la vita della Beata Paola. Alcuni di noi hanno avuto la possibilità di partecipare allo spettacolo dei falconieri con le loro poiane: è stato veramente molto bello.

Purtroppo, è giunta l'ora di tornare: dopo una merenda veloce, siamo ripartiti per Verolanuova. Sono stati due giorni molto intensi, ricchi di tante emozioni, tanta allegria ma soprattutto all'insegna dell'amicizia. Grazie a don Michele alle nostre catechiste Rosa, Giusi, Lina e Ada, alla Zia Manu e Chiara, ai nostri master chef Massimo, Giamby, Alessandra e Ilaria.

I ragazzi del 5° anno



SANT'ANTONIO ABATE, PROTETTORE DEGLI ANIMALI

Quest'anno, per la prima volta, in occasione della memoria di sant'Antonio abate, è stata proposta la benedizione degli animali. Nonostante il pomeriggio grigio e bagnato, non eravamo pochi sul sagrato di san Rocco. E c'era una bella rappresentanza di animali: due gatti, una cocorita, parecchi cani e ... un'asinella, che ci ha salutati poco prima di iniziare la preghiera perché era spaventata dai cani. Perché si benedicono gli animali? Nell'Antico Testamento, il libro del profeta Daniele racconta la vicenda dei tre giovani che, messi nella fornace dal re babilonese, invitano tutto il creato a lodare Dio: "Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli ... Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli. Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli". Qualche secolo dopo sarà san Francesco a fare altrettanto, nel bellis-



simo Cantico delle Creature. Il rito della benedizione, ovviamente, non è un battesimo degli animali, ma un invito per noi uomini a ricordare la nostra vocazione: siamo custodi del creato, della bellezza del mondo. Noi riconosciamo che tutto è dono di Dio - e così gli animali sono un dono per farci compagnia o aiutarci nel lavoro - e, nella benedizione, restituiamo quanto ricevuto a Dio, per vedere nel creato i segni della sua bontà.



TRA LE PIEGHE DEL TEMPO (A CURA DI MYRTA) VITE AL FEMMINILE

Se puntualmente, ogni anno, a fine gennaio la chiesa dedica ben tre giorni al ricordo di Paola Gambarà Costa, proclamata Beata nel 1845, ciò significa che la sua testimonianza è rimasta viva nel corso dei secoli ed è ancora oggi di grande attualità. Di questa donna e della sua vita tanto si è scritto, ne conosciamo le esperienze più significative quali la generosità verso i poveri, afflitti da carestie e malattie, il miracolo delle rose, le vicissitudini familiari, le umiliazioni, la sconcertante accettazione dei tradimenti del marito, l'assistenza alla di lui amante gravemente ammalata, la conversione del coniuge etc. All'interno di questa complessa e tormentata storia personale, ambientata nella seconda metà del XV secolo, spicca un vissuto di bontà, di coraggio, ma soprattutto di battaglie vinte con l'amore caritatevole e non con la passiva rassegnazione ad un destino in apparenza senza prospettive.

La Beata Paola fu definita **"una donna dolcemente forte"** e tale mi sembra sia stata la nostra carissima concittadina, Rosetta Mor. Senza dubbio due esistenze diverse per epoca storica e per quotidianità matrimoniale, ma accomunate entrambe da una personalità aperta agli altri, capace di comprensione e resilienza, strumenti mentali necessari per affrontare in modo giusto le avversità disseminate lungo i sentieri del cuore.

A corollario di quanto detto, segnaliamo una poesia di Rosetta particolarmente intensa e ricca di suggestioni emotive. Il titolo è emblematico: due elementi linguistici, un avverbio ed un aggettivo, raccontano l'amore

di un uomo e di una donna, un cammino percorso insieme, lungo quanto una vita, in "sofferto equilibrio" tra luci ed ombre.

Ugualmente indissolubili (di Rosetta Mor)

Avrei potuto coronare le tue ore
di tenerezze senza limiti,
come fa la prima pioggia d'autunno,
lieve, sui prati arsi dal sole...

o accompagnarti al tramonto
dove l'azzurro si specchia, terso,
nell'acqua del fiume che ci vide
contare sassi e parole d'amore...

o allontanarmi con te per le strade
del mondo, come usano i gitani
che fanno d'ogni suolo patria
e d'ogni spunto irrefrenabile passione.

Il Signore dell'Eternità
ci ha fermati nel tempo dell'attesa,
in processi di sofferto equilibrio
di vite frantumate e piegate.

Avrei potuto sorbire a gocce
la tua felicità
per quanto ci rimane da vivere,
ma proseguiamo il cammino
del quotidiano patire

noi, ugualmente indissolubili.

Questa poesia, presentata al concorso "Premio Nazionale di Poesia e Narrativa" (1997), organizzato dall'Associazione culturale "Il Golfo" di La Spezia, è stata scelta per essere pubblicata in un volume antologico accanto ad altre composizioni, di certo ritenute esemplari per il contenuto valoriale, la profondità dei sentimenti e la scelta espressiva.

LO SPAZIO SACRO

Quando arriviamo in un paese qualsiasi, in Italia o in ogni altra parte del mondo, ci accorgiamo immediatamente che c'è all'orizzonte o tra le case un edificio che si differisce quanto a stile o architettura dalle case che vi sono insediate. Chi ben conosce il senso dell'urbanistica, si renderà conto della diversità di tali costruzioni: vi è un plesso di case popolari, vi è una serie di edifici utili per la città o il paese, e vi è un edificio che differisce da ogni altro con una finalità propria e che ha tutto il rispetto e l'attenzione dell'intera comunità. Si va dallo stile paleocristiano alle forme più moderne di tale costruzione, passando dai diversi stili che l'arte presenta a seconda dei tempi storici. Tu vai, vai, vai e arrivi a quella costruzione che è paleocristiana, romanica, medioevale, di natura barocca, neoclassica, moderna o contemporanea.

Sarebbe molto bello se ognuno di noi nella sua qualità di turista potesse identificare al meglio gli stili diversi delle singole chiese o cappelle devozionali che abbiamo al mondo. Risulta, perciò, molto attraente artisticamente conoscere le singole età artistiche e attribuire alle singole chiese lo stile proprio in cui è stata costruita.

Anche la nostra provincia o diocesi vede al suo interno gli stili più diversi di tali costruzioni. Molti possono vantare stili storicamente apprezzabili, dalle pievi di S. Siro o S. Salvatore che abbiamo a Capo di Monte, altri lo stile romanico di S. Francesco in città, lo stile barocco di alcune chiese cittadine o in certi paesi rinomati, lo stile neoclassico di alcune chiese significative, uno stile moderno di tante chiese in provincia o in città, uno stile contemporaneo di tanti edifici sacri, di aule ultramoderne in cui sono collocati alcuni edifici sacri. Uno stile più che un altro possono veicolare il senso religioso che ciascuna persona può esprimere nel corso della vita. Quale scegliere? A ciascuno la facoltà di scegliere o di preferire una chiesa piuttosto che un'altra. Ma come scegliere? La via più facile e più consona è quella di attenersi, oltre al gusto personale, al senso religioso che ciascuna persona manifesta nel proprio uso e scelta personale per quanto attiene la ragione spirituale. È cosa attendibile e molto particolare, che prima del gusto estetico ci sia il senso religioso che ogni persona coltiva dentro di sé. È molto bello, insomma, che non si valuti solo la struttura estetica in cui una



chiesa è costruita, ma si guardi prima di tutto a chi abita in quell'edificio. La realtà che vi si nota non è quindi il plus valore delle opere d'arte ma la presenza che io percepisco in quella chiesa da cui promana un valore spirituale oltre che artistico. L'invenzione ben accurata dei nostri avi ebbe una grande risonanza: al centro di tutta l'architettura, seppur nobile e artisticamente risonante, è quella del S.S. Sacramento, o al centro della navata o al termine del presbiterio che è nella parte finale dell'aula sacra. Rimettendo quindi al centro l'Eucarestia, il tabernacolo, sarebbe opportuno che tutto concorra a questa presenza o finalizzato a tutta l'estensione di tutta la navate della chiesa. È importante ricordare perciò che appena entrati in chiesa si faccia l'esercizio della genuflessione: siamo in zona sacra. Quanto alla genuflessione dobbiamo ricordare che non è un giro di valzer o di altro segno di danza, ma sarebbe molto bello ricordare a quale presenza ci ritroviamo; un conto è avere difficoltà di genuflettere, un conto è essere sani e compiere questo gesto con la dovuta calma e attenzione.

Da non dimenticare che il segno della croce è distintivo dell'agire cristiano e quindi non serve scacciare le mosche, ma si compie tale gesto dalla fronte, al cuore, alla spalla sinistra e alla spalla destra con la dovuta calma e pensando a quello che si sta facendo. L'agire poi del singolo fedele, comporta lo scegliere il banco dove meglio stare. Entrare nel banco senza fretta, si deve come primo atteggiamento mettersi in ginocchio, senza correre alla seduta, in quanto il primo atto che conviene al credente è quello di adorare il SS. Sacramento: prima si saluta l'ospite di casa, poi ci si introduce con la preghiera personale che può essere fatta da seduti e in cui comincia il nostro personale colloquio con Dio. È importante allora che Dio

l'abbia di fronte per poterci parlare e confidare le proprie pene. Non occorre parlare e confidare le proprie pene. Non occorre parlare a iosa, ma se il primo atto è l'adorazione è opportuno, perciò, coltivare un senso squisito del silenzio con cui Dio parla al nostro cuore e noi possiamo parlare intimamente con Dio. Il clima dell'ingresso deve essere segnato da una coscienza profonda del mistero che si incontra. Molte sono le distrazioni che segnano il nostro andare in chiesa, ma se sapremo darci calma e raccoglimento potremo ben trovare Chi vi abita.

Quando si va in chiesa, oltre che trovare l'Ospite, occorre che ci mettiamo a nudo davanti a Lui, perché dobbiamo fare in modo che i due cuori, di Cristo e il mio personale, possano interloquire e vi assicuro che se riusciamo a questo "cuore a cuore", avremo un tempo meraviglioso per stare con la persona che più amiamo, Dio stesso.

Riscoprendo allora la centralità di Dio e riandando con coraggio nel nostro intimo: si respira il paradiso. Quante volte invece riuscendo dalla chiesa avvertiamo un "tale e quale siamo entrati". Se la chiesa allora è luogo della presenza fondamentale di Dio, non possiamo pensare ad essa come un edificio ripostiglio: vedi la rivoluzione comunista che ha trasformato tante chiese in granai. Possiamo rovinare tante chiese ma Dio non lo puoi cancellare, Dio lo puoi accantonare, ma attenti però, come l'asse di legno la puoi calcare in acqua, lei riemerge più gagliarda di prima in superficie. Si sono fatti diversi tentativi da parte delle varie rivoluzioni di destra o di sinistra, ma Dio nessuno l'ha mai potuto sconfiggere. Disse il grande martire Massimiliano Kolbe: voi potete sconfiggere questo corpo, ma questo cuore non potete ucciderlo. Di queste prime osservazioni facciamo tesoro.

Don Sergio

VIVERE COME FRANCESCO

La missione dell'Ordine francescano secolare è vivere la vita evangelica. Dopo che il Signore mi diede dei fratelli, nessuno mi mostrò che cosa dovevo fare, ma l'Altissimo stesso mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Feci scrivere tutto questo in modo semplice e con poche parole e il Papa lo confermò per me. (San Francesco, Testamento: FF 116)

Il fondamento della vita francescana

È impossibile catturare Francesco entro un'analisi o un riassunto. Laddove c'è la grazia, c'è mistero. Ma se, con mezzi umani, proviamo ad elencare gli elementi del mistero, dobbiamo collocare il Vangelo in cima a quell'elenco. Nella sua deliziosa e persino emozionante adesione, Francesco dichiarava candidamente: "Ecco la parola viva di Dio. Egli ci sta parlando oggi. Di quale altra "regola" abbiamo bisogno?". Ciò che Francesco intendeva per "Vangelo" era Gesù, la parola vivente di Dio fatto carne viva che vive con noi oggi. "Fratelli, conosco la Parola sacra, conosco il Cristo povero", egli diceva. L'ultima cosa che Francesco voleva era essere "speciale" o fondare un gruppo di persone che si sarebbe distinto per superiorità. Egli desiderava semplicemente che un numero il più grande possibile di persone si lasciasse guidare dallo Spirito Santo a vivere il Vangelo di Gesù, concedendo al Signore di trasformare la loro vita. Essere francescano, quindi, significa cercare di essere un cristiano, un discepolo. Come abbiamo detto, qualcosa di "diverso" di certo accadde: san Francesco. Perciò i francescani oggi sono



"diversi" (sebbene Francesco non gradirebbe questa espressione!) nel cercare di essere cristiani con la particolare ispirazione e tradizione di san Francesco. Ciò nonostante, la spinta fondamentale è sempre la vita evangelica. Uno stile di vita è un insieme di valori, uno spirito che pervade tutta l'esistenza, un atteggiamento che penetra in ogni pensiero che facciamo, in ogni emozione che proviamo, in ciò che diciamo e in ogni azione quotidiana. Il cristianesimo è lo stile di vita che Dio stesso ci ha benevolmente donato. La nostra tradizione dice: "Poiché Cristo è la via, la verità e la vita, i francescani secolari dovrebbero essere profondamente convinti che, per mezzo del battesimo e della professione di fede, devono diventare simili a Cristo crocifisso, e seguirne il Vangelo come regola di vita. Mentre vivono la loro

vita nel mondo, sono pervasi dal pensiero e dallo spirito di Cristo”.

Il Vangelo è la buona novella

Non riusciremo mai a dare sufficiente enfasi al fatto che “Vangelo” significa “buona novella”. È proprio una delle idee chiave nella vita di san Francesco. Egli si emozionava nello scoprire la bellezza e la semplicità di quest’idea: la buona novella che è Dio è nostro Padre e nostra Madre! Dio ci ama! Cristo è nostro fratello. Noi siamo i figli di Dio, che possiedono veramente la vita spirituale. Siamo fratelli e sorelle di Cristo, e gli uni degli altri. Lo spirito dell’amore di Dio vive in noi. La nostra vita è santa e fiduciosa in Cristo. Cristo e il suo Vangelo furono, perciò, il perno della vita di san Francesco. Devono essere il perno anche della vita francescana secolare. Siamo tenuti a vivere il Vangelo, vale a dire, vivere secondo la buona novella! Vivere come figli di Dio, fratelli e sorelle di Cristo, templi dello Spirito Santo. Praticamente ogni dettaglio di questa vita è stato “modellato” per noi durante la vita terrena di Gesù.

Uno spirito generoso

La vita francescana è una chiamata verso l’alto. Ma se Dio ci ha fatto dono di questa vocazione, ci concederà anche la grazia di adempierla. È necessaria un’importante qualità: uno spirito di speranza e di generosità. Questa è la lezione che ci ha dato san Francesco con la sua vita: uno spirito di fiducia nel Padre celeste pari a quello di un bambino, nonché la fede nel suo potere, nella sua saggezza e nel suo amore. Accanto al Padre, non c’è nulla da temere. Niente può ferirci. Non c’è problema che non si possa risolvere con la saggezza e la grazia di Dio.

Pace e bene, Fraternità Santa Chiara

LA CANDELORA

**Oggi presentano Gesù
ma la Madonna vorrebbe
ci fossi anche tu.**

È anche la tua di Mamma non lo dimenticare che ti ama. Sforzati e sarai santo anche tu non è facile essere buono come Gesù.

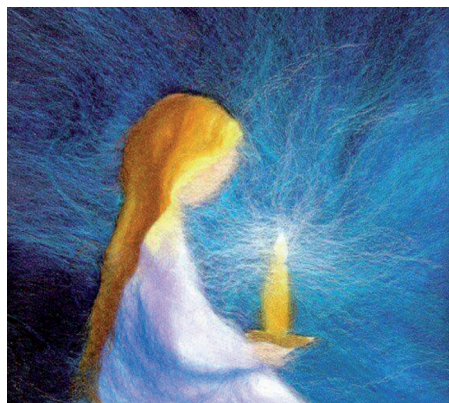
Ma abbiamo tutti una Famiglia che è la più Santa mai esistita, siamo tutti figli di Dio tutti creati per il Paradiso.

Con umiltà e fede possiamo crescere bene, “fatti accompagnare figlio mio” sussurra al cuore ogni istante la Madre....

Diamole la mano ci porterà con fiera durezza davanti a Dio, ricorda ama tutti allo stesso modo.

Fatti piccolo, fatti bambino, sarai felice d’esser anche tu fiamma accesa, offerta a Gesù.

Gabriele Mariani



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

GUARIGIONE E PERDONO DEI PECCATI E LA VOCAZIONE DI MATTEO (MT 9, 1-34)

All'episodio della liberazione degli indemoniati Gadareni, segue il miracolo della guarigione del paralitico. Matteo, tralasciando di descrivere molti particolari di questa guarigione, dà un significato religioso al brano, ponendo in evidenza l'atteggiamento di fede del paralitico e di coloro che gli recano l'ammalato.

È proprio questo atteggiamento di fede che determina una dichiarazione di perdono dei peccati. Matteo vuole far emergere un insegnamento: "Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa, infatti, è più facile: dire 'Ti sono perdonati i peccati', oppure dire 'Alzati e cammina'? Ma, perché sappiate che

il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua" (9,3-7).

Per l'evangelista la meraviglia della folla non è suscitata dalla guarigione del paralitico, ma dal fatto che Gesù si attribuisce il potere di rimettere i peccati agli uomini. Questa è pure la meraviglia che dovrebbe nascere anche nei credenti di fronte a una Chiesa che, pur essendo composta da uomini che manifestano i propri limiti, tuttavia ha il potere di comunicare la misericordia nel nome di Dio.

Alla guarigione del paralitico segue la chiamata del pubblicano Matteo. Anche in questo racconto si sottolinea lo stupore dei farisei, i quali si meravigliano che Gesù accetti di porsi a mensa con peccatori e pubblicani (9,11); costoro si scandalizzano perché credono che l'amore di Dio sia solo per i giusti, non avendo compreso che Gesù è un Messia che non viene per stare solo con i giusti, ma per trasformare i peccatori in figli di Dio (9,13). Tutto questo, più che un rimprovero ai farisei, è un insegnamento per i discepoli; infatti, è inserito nel contesto della vocazione di Matteo: "Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo



seguì. Mentre stava a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli" (9, 10-11).

L'atteggiamento dei farisei rivela una distorsione morale: osservare una norma di purezza legale (non sedere a mensa con uomini impuri cioè peccatori) mancando però di carità. In questo caso Gesù si rifà alla predicazione dei profeti in Os. 6,6 e Is. 1, 10-17: "misericordia voglio non sacrificio". Le parole di Gesù fanno nascere ulteriori attriti, dapprima con i farisei: "Perché il vostro Maestro mangia insieme ai pubblicani e peccatori?" (9,11). Poi con i discepoli di Giovanni: "Perché mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?" (9, 14).

Nel primo caso i farisei manifestano ai discepoli il proprio sconcerto criticando il comportamento di Gesù; nel secondo caso Gesù viene interpellato direttamente per spiegare il comportamento dei discepoli. Ma in entrambi i casi chi è posto in discussione è Gesù. I farisei e i discepoli di Giovanni, infatti, digiunavano per affrettare la venuta del Messia e per disporsi ad accoglierlo. A questi interrogativi Gesù risponde alludendo che è lui il Messia atteso quindi i discepoli sono nel tempo della festa e non possono digiunare. Quando poi lo Sposo sarà tolto (allusione alla croce) e allora verrà il tempo della prova, e si digiunerà (9,15). Gesù, poi, svela il vero motivo per cui i farisei si scandalizzano di fronte al suo comportamento. Secondo loro i comportamenti di Gesù (9, 16-17) dovrebbero essere conformi con gli insegnamenti che sono stati tramandati dall'antichità (le vecchie botti). Gesù, invece, propone delle verità religiose e sociali che non sono un rattoppo delle leggi religiose giu-

daiche, ma una novità che completa la tradizione.

Nei successivi tre miracoli (9, 18-34) l'evangelista approfondisce il tema della fede. Il primo miracolo riguarda una donna che aveva perdite di sangue ed era considerata impura, e impuro diventava tutto ciò che ella toccava. Ma Gesù, mette da parte queste cose rispondendo alla donna che gli ha toccato il lembo del mantello: "La tua fede ti ha salvata" (9,22). Nel gesto della donna, Gesù ha riconosciuto un atto di fede, e questo è ciò che conta. Così pure nel racconto della guarigione dei due ciechi (9, 27-31): "Avvenga per voi secondo la vostra fede".

Tutti questi miracoli sono collegati alla fede che è la condizione affinché si manifesti la potenza di Dio. Matteo precisa che la donna guarì non quando ebbe fede e neppure quando toccò il mantello di Gesù, ma quando il Signore le rivolse la parola: "«Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata" (9, 22). È la parola di Cristo che guarisce, mentre la fede è la condizione perché Dio possa operare. Avere fede significa ammettere la propria impotenza e proclamare la propria fiducia nella potenza di Dio. L'evangelista conclude precisando che i miracoli di Gesù suscitano due atteggiamenti. Il primo è un'approvazione: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele!" (9, 33). Mentre il secondo è l'opposizione dei farisei: "Egli scaccia i demoni per opera del principe dei demoni" (9,34). Il dissenso nasce quando Gesù libera dal demonio: dopo il primo esorcismo fu invitato ad allontanarsi (8,34), e dopo il secondo è accusato di essere strumento del demonio.

Diacono Francesco Checchi

«LA SPADA DEL DOLORE»

Il padre e la madre di Gesù si stupirono delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Lc 2, 33-35)

San Bernardo, abate di Clairvaux († 1153):
sermone della domenica nell'ottava dell'Assunzione

Al martirio della Vergine ci richiama la profezia di Simeone e il racconto della Passione del Signore: questo bambino, dice Simeone, è segno di contraddizione, e anche a te, aggiunge rivolgendosi a Maria, una spada trafiggerà l'anima.

Si, beata Madre, una spada ha trapassato la tua anima, e soltanto dopo averla attraversata è penetrata nella carne del Figlio tuo. Quando il tuo Gesù - che è di tutti, ma specialmente tuo - rese lo spirito, la lancia crudele non raggiunse la sua anima. Non risparmiandolo - nemmeno morto, - gli aprì il costato, ma non poteva più causargli dolore. Trafisse invece la tua anima: in quel momento, la sua non era più presente, ma la tua non poteva assolutamente distaccarsi da lui. La violenza del dolore ha talmente penetrato la tua anima che giustamente ti proclamiamo più che martire, perché in te la sofferenza fisica fu superata dai sentimenti della «compassione». Non fu forse per te più di una spada quella parola che attraversò la tua anima e giunse fino alla separazione dell'anima e dello spirito: *Donna, ecco tuo figlio?* (Gv 19, 26)

Oh, quale scambio! Giovanni ti è dato al posto di Gesù, il servo al posto del Signore, il discepolo al posto del Maestro, il figlio di Zebedeo per il figlio di Dio, un semplice mortale per il vero Dio! Come la tua anima

piena di affetto non sarà stata trapassata udendo questa parola, se a noi basta evocare il ricordo per spezzare i nostri cuori di pietra, i nostri cuori di ferro?

Non stupitevi, fratelli, che Maria sia detta martire nell'anima. Si stupisca chi non ricorda di aver udito San Paolo indicare tra i più gravi delitti dei pagani la loro mancanza di amore. Questo fu del tutto estraneo dal cuore di Maria! Sia pure estraneo dai suoi piccoli servi!

Qualcuno dirà: «non sapeva forse in anticipo che Gesù doveva morire?». Sì, indubbiamente. «Non sapeva forse di vederlo presto risorto?». Sì, con piena fiducia. «e soffriva quando fu crocifisso?». Certamente, e con quale violenza! Allora, chi sei tu, fratello, e da dove ti viene una tale sapienza, da stupirti più della compassione di Maria che della passione del Figlio di Maria? Egli morì della morte del corpo ed ella non poté morire con lui della morte del cuore? Quella morte fu opera di un amore che niente può superare; questa è il risultato di un amore che, dopo quello, non ha mai avuto l'uguale.

*Tratto da **Lettere Mariane** Edizioni Messaggero - Padova 1974*

A cura di Natale Bonini

LA SCIA DI NOTE DELLA STELLA POLARE

Una scia di note ha avvolto Verolanuova nel periodo natalizio... Sono le note del **Complesso Bandistico Stella Polare**.

Il 2023 si è concluso con due mesi molto intensi per il **Complesso Bandistico Stella Polare, la Banda Giovanile** e gli **allievi** dei corsi di musica. Già dal mese di novembre gli **allievi** dei corsi di pianoforte e canto hanno animato le messe prefestive nella Basilica di S. Lorenzo, la celebrazione del 22 dicembre presso la Casa di Riposo Gambara-Tavelli ed il 23 dicembre i giovani allievi hanno portato i loro auguri agli ospiti della Casa con un saggio Natalizio. È stato un momento di grande gioia vedere i nonni molto partecipi nei canti accompagnati dalla musica dei ragazzi.



Dopo la messa di S. Cecilia (patrona della musica) animata dalla musica del Complesso Bandistico Stella Polare e dai canti del Coro, la Banda ha segnato i momenti salienti del Natale durante la Notte Santa presso il Presepio di San Rocco e durante la celebrazione dell'Epifania accompagnando i Re Magi all'altare.

Non è mancato il momento ufficiale di auguri che ogni anno il Complesso Bandistico Stella Polare offre a tutta la comunità esibendosi nel tradizionale **Concerto di Natale**. Una serata emozionante dove i **Direttori Monica Galuppini** e **Carlo Barbieri** hanno fatto emergere quell'entusiasmo musicale che contraddistingue i nostri musicisti.

Entusiasmo che segnerà il 2024 già a partire dal 4 di febbraio con il Concerto per Bande Musicali presso l'Auditorium San Barnaba a Brescia.

Anche i giovani della Banda Giovanile di Verolanuova, gemellati con le Bande



Giovanili di Manerbio e Pontevico hanno coronato il loro Progetto Natalizio Invernale (P.I.N.) con l'esibizione in concerti nei tre Comuni coinvolti. Una vera esplosione di entusiasmo trasmessa sul palco e nelle feste post-concerti dove i ragazzi hanno potuto condividere momenti di puro divertimento.



Questo rappresenta, per la Banda Giovanile, il secondo progetto musicale in collaborazione con le bande dei comuni limitrofi. Già la scorsa estate i ragazzi avevano partecipato ad un Progetto Estivo Musicale (P.E.M.) che li ha visti protagonisti in concerti ad Assisi e Poggio Bustone (Rieti), paese natale di Lucio Battisti, dove hanno portato alcuni brani del noto cantautore.





Tali progetti rappresentano l'inizio di uno stimolante percorso che offre ai giovani un'opportunità di crescita musicale e personale. Per il 2024 è già previsto, infatti, un Progetto Estivo Musicale (**P.E.M.-2024**) che li coinvolgerà da primavera fino a fine estate. Sarà proprio nel periodo estivo che i giovani saranno impegnati in una **trasferta-studio** invitati ad accompagnare il **Sindaco ed una delegazione del Comune di Alfianello** presso la **Città di Velka Bystrice (Repubblica Ceca)** da anni gemellata con il Comune bresciano e con la quale condivide un proficuo scambio di esperienze storico-culturali appartenenti ai rispettivi territori.

Il Progetto rappresenta un'occasione per i ragazzi per riscoprire o addirittura scoprire compositori e artisti originari della propria terra: musiche dalla forte connotazione bresciana, a volte anche musicate per accompagnare canti dialettali.

I giovani musicisti saranno impegnati a progettare un concerto che contempli, non solo l'aspetto prettamente musicale (comunque predominante), ma anche l'aspetto teatrale (coreografie e costumi). Questo, rappresenta un'esperienza formativa completa: saranno infatti sollecitati nello sviluppo di veri e propri spettacoli, dove ognuno apporterà il proprio contributo secondo i talenti e le capacità personali.

Da anni il Complesso Bandistico Stella Polare è impegnato nella diffusione della cultura musicale proponendo corsi di formazione ed eventi che possano offrire l'opportunità di vivere momenti in cui la musica diventa il linguaggio di unione e condivisione.

I corsi sono rivolti a tutti, partendo dai bimbi dai 5-6 anni fino agli adulti desiderosi di far emergere i loro talenti musicali. Tali iniziative offrono la possibilità di entrare a far parte del Corpo Bandistico Stella Polare contribuendo a dare lunga vita ad una tradizione che contraddistingue Verolanuova.

Le iscrizioni ai corsi sono aperte in ogni periodo e per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi alla Segreteria del Complesso Bandistico Stella Polare al numero **331 3108174**.

Il Complesso Bandistico Stella Polare augura a tutti un sereno 2024 in musica!

BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DI GINO MARTINELLI

Ad un anno dalla scomparsa, è stata assegnata la seconda borsa di studio a ricordo del primo presidente dell'Avis Verolanuova. La vincitrice è stata Zoe V., una ragazza frequentante la classe 3^a del nostro Istituto. Quest'anno gli alunni e le alunne di terza media hanno sperimentato le tecniche grafiche più svariate e hanno prodotto elaborati anche fotografici. Tutti i lavori pervenuti sono curati e degni di nota. Purtroppo, questo spazio non riesce a render loro giustizia.

Con pazienza li scansioneremo e li caricheremo sul sito dell'Avis e sugli altri canali social. Davvero difficile è stata la scelta della giuria e numerosi sono stati gli apprezzamenti da parte di coloro che hanno potuto osservare gli elaborati.

Un'altra notizia, lieta e triste insieme, proviene dalla scuola secondaria di primo grado. Gli insegnanti hanno devoluto un'offerta alla nostra associazione in memoria della maestra Franca Calzavacca. Ringraziamo per il dono ricevuto nella speranza che la famiglia sia confortata dalla solidarietà dei colleghi.

Come tutte le associazioni, anche l'Avis, per poter continuare la propria opera, ha bisogno di volontari. Perciò chi volesse dedicare del proprio tempo per collaborare può far presente la propria disponibilità presso la sede (via Lenzi 65, accanto alla caserma dei Vigili del Fuoco) aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 10.00 alle 12.00.

Rimangono invariati anche gli altri recapiti.

Mail: avisverolanuova@libero.it
Telefono fisso: 030/9920340
Telefono mobile: 338/5013190

Marco Venturini





Col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova

XXXV Anno Accademico 2023 - 2024

Calendario delle attività dal 2 al 23 febbraio 2024

Orario lezioni: dalle 15:15 alle 16:45

N.B. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

AUDITORIUM IIS "MAZZOLARI" di Via G. Rovetta, 27- Verolanuova

2 Febbraio Venerdì ore 15:15	ECONOMIA E SOCIETÀ - La Politica monetaria europea di fronte al dilemma inflazione-crescita. Uno sguardo alla situazione attuale alla luce delle scelte della Banca centrale europea. Relatrice: Prof.ssa Elisabetta Rizzini
9 Febbraio Venerdì ore 15:15	STORIA - Le foibe, il dramma dell'esodo istriano-fiumano-dalmata del secondo dopoguerra e la più complessa vicenda del confine orientale. Relatore: Dott. Federico Simonelli
13 Febbraio Martedì ore 15:00	VISITA GUIDATA ai teleri di Andrea Celesti e alla chiesa parrocchiale di Verolanuova, con salita alla piattaforma del transetto sud.
16 Febbraio Venerdì ore 15:15	SCIENZE: EQUINOZI E SOLSTIZI - Come la letteratura, la botanica, l'architettura e le tradizioni sono legate a questi eventi astronomici. Relatrice: Prof.ssa Stefania Baiguera
23 Febbraio Venerdì ore 15:15	MUSICA - Beethoven e il mutato destino della musica occidentale. Durante la conferenza verranno proposti ascolti di sue celebri composizioni, anche per porle a confronto con musiche di epoche successive che ne hanno subito l'influenza. Relatore: Prof. Marco Bizzarini

Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un

TOUR DELLA GERMANIA

Dal 17 al 24 agosto 2024

Sabato, 17 agosto 2024: Verolanuova -Regensburg

Ritrovo dei Signori Partecipanti nel Piazzale Conad di Verolanuova alle ore 5:00. Sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Regensburg.

Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, incontro con la guida e visita del bellissimo centro storico: il Duomo, il Municipio, il ponte sul Danubio, Sant'Emmeran. In serata, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Domenica, 18 agosto 2024: Regensburg-Norimberga-Dresda

Prima colazione in hotel, poi partenza per Norimberga, incontro con la guida e visita del centro storico: la Fortezza, la casa di Durer, San Sebald, il Municipio e San Lorenzo. **Pranzo in ristorante.** Nel pomeriggio, prosieguo per Dresda, arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Lunedì, 19 agosto 2024: Dresda-Berlino

Prima colazione e pranzo in hotel; poi incontro con la guida e visita del magnifico centro storico di Dresda; nel pomeriggio, prosieguo per Berlino, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Martedì, 20 agosto 2024: Berlino

Prima colazione in hotel e **pranzo in ristorante.** Intera giornata dedicata alla visita della capitale della Germania con la guida: la Porta di Brandeburgo, il Castello di Charlottenburg, il Palazzo Vecchio, Bebelplatz, l'antica Berlino, Alexanderplatz, Postdamerplatz, il Parlamento. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Mercoledì, 21 agosto 2024: Berlino

Prima colazione in hotel e **pranzo in ristorante.** Incontro con la guida e prosieguo della visita: la città di Renzo Piano e di Aldo Rossi, la nuova capitale e la vecchia: la Cattedrale e l'isola dei musei, una vera isola del tesoro che ospita cinque raccolte d'arte: Altes e Neues Museum, Bodemuseum e Pergamonmuseum. Rientro in hotel, cena e pernottamento.



Giovedì, 22 agosto 2024: Berlino-Bamberga

Prima colazione in hotel, poi partenza per Bamberga, via Lipsia, Bayreuth. Arrivo a Bamberga, pranzo in hotel e sistemazione. Nel pomeriggio, incontro con la guida e visita della città, in particolare lo splendido Palazzo Imperiale e vescovile e il Duomo. Terminata la visita sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Venerdì, 23 agosto 2024: Wurzburg

Prima colazione in hotel, poi partenza per Wurzburg, incantevole città barocca; con la guida visita della Residenza, il palazzo dei vescovi-principi, con affreschi del Tiepolo poi sistemazione in hotel e **pranzo**; nel pomeriggio, prosieguo della visita con il Duomo e Marienberg; tempo libero a disposizione; rientro in hotel, cena e pernottamento.

Sabato, 24 agosto 2024: Wurzburg-Rothenburg-Verolanuova

Prima colazione in hotel, poi partenza per Rothenburg ob der Tauber, splendida cittadina medioevale; incontro con la guida e visita. **Pranzo in ristorante**. Nel pomeriggio, partenza per Verolanuova con arrivo previsto in giornata.

La quota individuale di partecipazione è di € 1560,00-

Supplemento camera singola € 290,00-

La quota comprende:

- * Viaggio A/R in pullman G.T.;
- * Sistemazione in hotel ****; tassa di soggiorno;
- * Ingresso alla Residenz Wurzburg (affreschi del Tiepolo);
- * Trattamento di pensione completa e pranzi come da programma;
- * Auricolari;
- * Guida ed escursioni come da programma;
- * Assicurazione Medico non stop;
- * Organizzazione tecnica Gavazzoli Viaggi aut. 846 provincia di (BS).

La quota non comprende:

- * Ingressi, bevande;
- * Mance ed extra personali;
- * Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale,

tel. 030931210 entro e non oltre il 15 Aprile 2024,

versando un acconto di € 460,00 e

il saldo un mese prima della partenza.

IBAN PARROCCHIA SAN LORENZO

IT13S0538755371000042794191

ADDIO A PIETRO SALA, FONDATORE E ANIMA DELL'ASSOCIAZIONE «CONOSCERCI»

Una vita spesa per gli altri. Una scomparsa che lascia un vuoto incolmabile. Dopo una lunga malattia è morto, a 83 anni, Pietro Sala, fondatore di «Conoscerci», associazione che si è dedicata, in più di 40 anni d'attività, ai popoli africani, agli immigrati, alle associazioni benefiche e ai volontari. Partita finanziando la fondazione scolastica in Zaire e la realizzazione di pozzi in Uganda, dagli anni Novanta, con le prime grandi ondate migratorie, «Conoscerci» ha assistito le persone che avevano bisogno di lavoro e supporto. Ha anche sostenuto Aifo e i malati di lebbra, lo Svi, con la vendita di miele e riso, la Fondazione Cesar di Concesio, attiva da più di vent'anni in Sud Sudan e la Pontificia Opera Missionaria (Pom), in particolare i suoi giovani seminaristi. Attorno alla figura di Pietro Sala, in-



Foto di Tiziano Cervati ©

somma si è creata una rete del bene. Volontari e beneficiari che ora si sono stretti alla moglie Carolina, ai figli Cristina con Matteo, Gionata e Mattia, ai nipoti e ai parenti. La famiglia invita a non inviare fiori, ma a sostenere le Missioni comboniane Mondo aperto onlus.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Fontana Mattia di Carlo e Jennifer Bono
Geroldi Marta di Claudio e Sellj Piccinotti

DEFUNTI

Alghisi Angelo di anni 97
Sala Pietro di anni 83
Chiavelli Lino di anni 81
Staurengi Pierina ved. Solia di anni 95
Farina Annibale di anni 88
Rivaroli Luciano di anni 85

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul numero di marzo a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12:00 del 18 febbraio 2024. Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.**

LE OFFERTE SI RIFERISCONO AL PERIODO DAL 16 DICEMBRE 2023 AL 19 GENNAIO 2024

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	420,00
Da battesimi	200,00
Da funerali	350,00
Totale Euro	970,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di dicembre	1052,80
Cassette varie in Basilica di dicembre	109,45
Offerta alla Madonna di Caravaggio	150,00
In memoria dei defunti classe 1945 e Cecilia Albini	100,00
Da Azione Cattolica	100,00
Sempre grazie a Maria Bambina	30,00
M. B.	500,00
A.N.	200,00
N.N.	300,00
N.N.	500,00
N.N.	50,00
N.N.	20,00
N.N.	100,00
Totale Euro	3.212,25

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica dicembre	376,61
N.N.	100,00
Totale Euro	476,61

"SANT'ANNA BREDALIBERA"

N.N.	100,00
Totale Euro	100,00

**Per chi volesse contribuire liberamente, pubblichiamo
l'IBAN della parrocchia:
BPER Verolanuova IT 13 S 05387 55371 000042794191**

A UN PASSO DA CELESTI



DAL 3 DICEMBRE 2023
AL 25 FEBBRAIO 2024

Basilica di San Lorenzo martire
piazza Maurizio Malvestiti
Verolanuova (BS)

Dopo l'esperienza di
A TU PER TU CON TIEPOLO
una nuova struttura temporanea permetterà
di vedere da vicino le due colossali tele
di Andrea Celesti recentemente restaurate

INFO E ORARI

Sabato 10:30 - 12:30 (ultimo ingresso)
14:00 - 17:00 (ultimo ingresso)
Domenica 14:00 - 17:00 (ultimo ingresso)

Ingresso € 5,00 - audioguida compresa
Durata visita: 30 minuti

Partenza visite ogni 20 minuti in gruppi di
massimo 12 persone

Prenotazioni via mail o WhatsApp (338.2668622)
solo per gruppi (minimo 8 persone)
e per scuole (visite mercoledì 9:00 - 12:00)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

www.tiepoloverolanuova.it

info@tiepoloverolanuova.it

338.2668622 (negli orari di apertura)

